



**21 OTTOBRE  
4 NOVEMBRE  
2016**

Casa Museo  
Ivan Bruschi

**ELIO DE LUCA**  
**ALMA MATER**  
a cura di  
BARBARA ROSSI

Casa Museo Ivan Bruschi  
Arezzo, Corso Italia, 14.  
Orari: 10 - 13 / 14 - 18  
Chiuso il lunedì  
Info: 0575 354126  
info@fondazioneivanbruschi.it

**Fondazione  
Ivan Bruschi**

AMMINISTRATA DA

**Nuova  
BancaEtruria**

[www.fondazioneivanbruschi.it](http://www.fondazioneivanbruschi.it)



A cura di



[appuntidarte.blogspot.com](http://appuntidarte.blogspot.com)

  
**Slow Food**  
Arezzo e Val Tiberina

  
Pza San Giusto n.10/c Arezzo

  
**L'ENOTECA**  
VINI - SPIRITI - SPECIALITÀ  
Via Niccolò Aretino n.47/49 Arezzo



Elio De Luca fin da giovanissimo, coltiva i suoi studi artistici, attraverso la lettura delle opere dei grandi maestri del Novecento, ancor prima di aver mostrato interesse, a quel recupero della tradizione pittorica primitiva e rinascimentale, nel solco lasciato dall'impronta pierfrancescana. Scorsi e inquadrature, rielaborati nell'impaginazione e nella meditata lezione lasciata da Ottone Rosai, Campigli, Carrà ma anche da Gino Severini e Ardengo Soffici, per citare artisti territorialmente a lui vicini, si accostano a tangenze che derivano dalle opere del surrealista Paul Delvaux, di cui ne elabora il linguaggio formale, arrivando con rigore alla piena autonomia del tratto.

Figura predominante del suo pensiero è la donna, di cui cerca di sviscerare i reconditi significati espressivi. Poste sempre in primo piano, in gruppo o in solitudine, si collocano su di uno scenario paesaggistico, utilizzato come se fosse una Quinta teatrale e permeato da un'atmosfera silente e atemporale, dal sapore metafisico ed in perfetta sintonia con i suoi personaggi.

Le opere di De Luca non sono di immediata comprensione e questo le rende ancora più stimolanti, all'osservatore è richiesta un'esplicita capacità di astrazione momentanea, per calarsi individualmente nell'ascolto dell'assoluto. Solo così possiamo comprenderne la poetica e il senso di ogni singolo scenario, raffigurato in gruppi femminili apparentemente accumulati ma che volgendo lo sguardo verso l'altrove, restano autonomamente solide in attesa di risposte. De Luca mostra e offre una chiave di lettura e allo stesso tempo cerca un dialogo immaginifico comunicando i dubbi, le incertezze, le suggestioni che la vita terrena ci offre ad ognuno di noi. Lui stesso riferisce come: "L'anima dei protagonisti dei miei quadri è il soffio vitale che pervade ogni essere umano, donandogli la capacità di avere coscienza di sé e degli altri qui ed ora, nel mondo materiale e mortale che noi tutti conosciamo. Quella coscienza consente di provare nei confronti dei propri simili il sentimento di pietas che costituisce - a mio modo di vedere - la natura più intima dell'essere

umano. Quel sentimento è, infatti, l'unica risposta che ho saputo trovare alla continua nostra ricerca di significato. In questo senso i miei quadri che pure non si possono definire religiosi, hanno comunque una forte valenza spirituale. Ciò che ci rende "esseri umani" non è ciò che facciamo o ciò che possediamo, ma è, invece, quel sentimento di accorata ed a volte dolorosa partecipazione che in maniera più o meno forte proviamo nei confronti dell'esistenza nostra e dei nostri simili". Il corpus di opere è raccolto in gruppi denominato *Anime*: le *Anime salve*, di chi per scelta o per necessità ha saputo conquistare, un certo grado di consapevolezza quanto meno di sé, se non che degli altri. Le *Anime ritrovate*, di coloro che hanno faticosamente attraversato la vita per comprendere, infine, che l'incontro con il proprio interiore o con l'io più vero ed intimo dei propri simili, costituisce la chiave per accedere alla serenità ed al significato pieno dell'esistenza. Le *Anime sconfitte*, di coloro che sono stati severamente feriti dalla vita o da altri esseri umani che - non avendo coscienza o ignorando volutamente l'esistenza della propria anima e di quella altrui - non pongono alcun freno alle proprie distruttive azioni. Le *Anime incantatrici*, si tratta di quegli individui che raramente incontriamo, ma che in un solo attimo sanno donarci uno sprazzo di felicità attraverso l'incanto della loro lievità, gioia e semplicità. Le *Anime rivelate*, aspiranti alla salvezza, attraverso il gesto e la quotidiana pratica del rivelarsi agli altri.

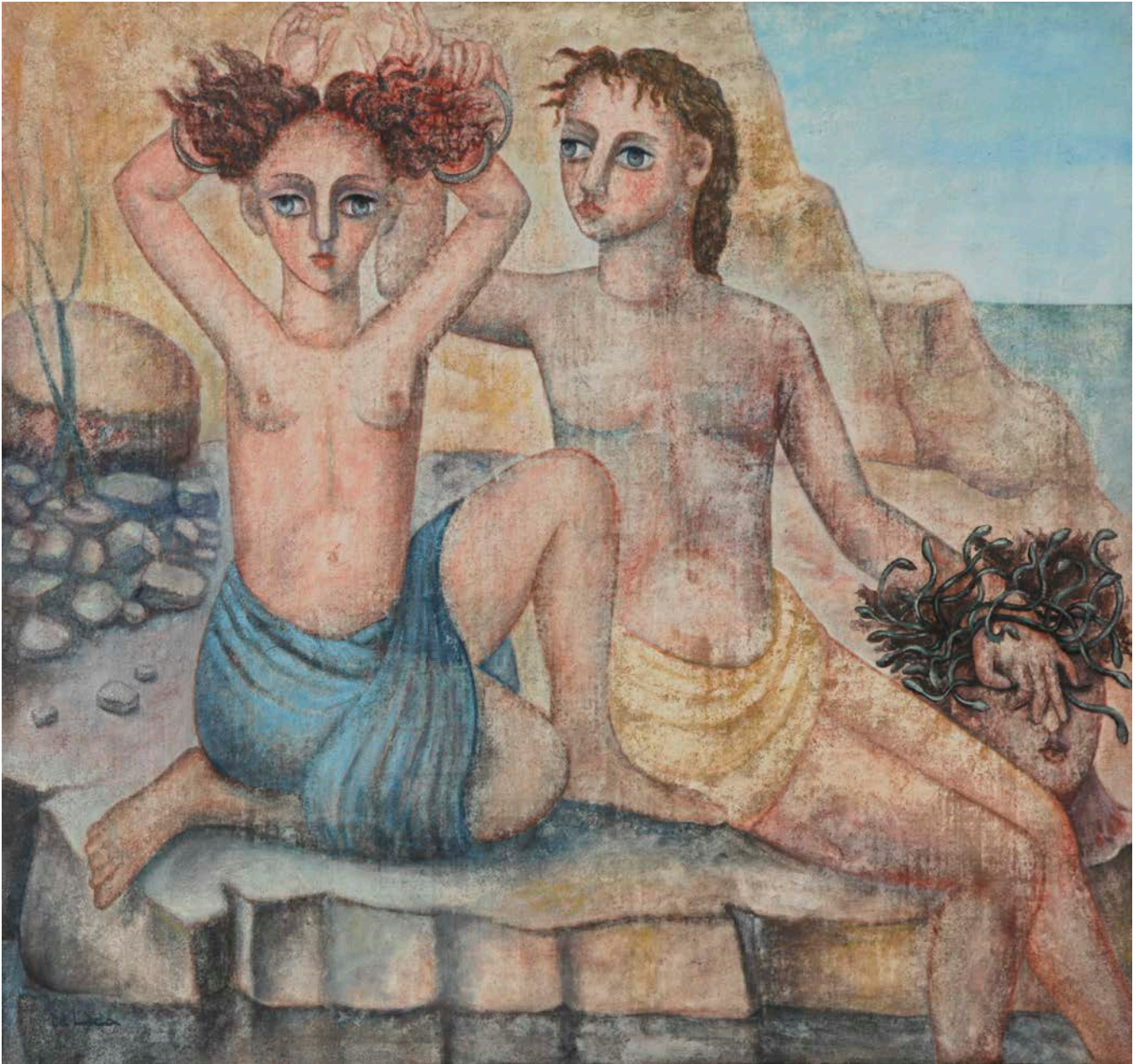
Quesiti che avvolgono l'essere umano e che attraverso la percezione dell'artista, si mostra inquieto di fronte ai cambiamenti epocali. Con delicatezza l'artista, introduce un problema quasi costante elaborato nelle sue opere, il richiamo alla vita di senso, fatta di sentimenti ed emozioni a cui si riallaccia l'amore campestre per la terra che solo nell'ancestralità della donna, custode della vita e della sapienza ha la sua origine. Madri o Veneri, la figura femminile simbolo della natura nei suoi aspetti positivi e negativi, dalla connotazione fortemente ambivalente, già in epoca remota, nella società primitiva, fu idealizzata e trasfigurata ver-

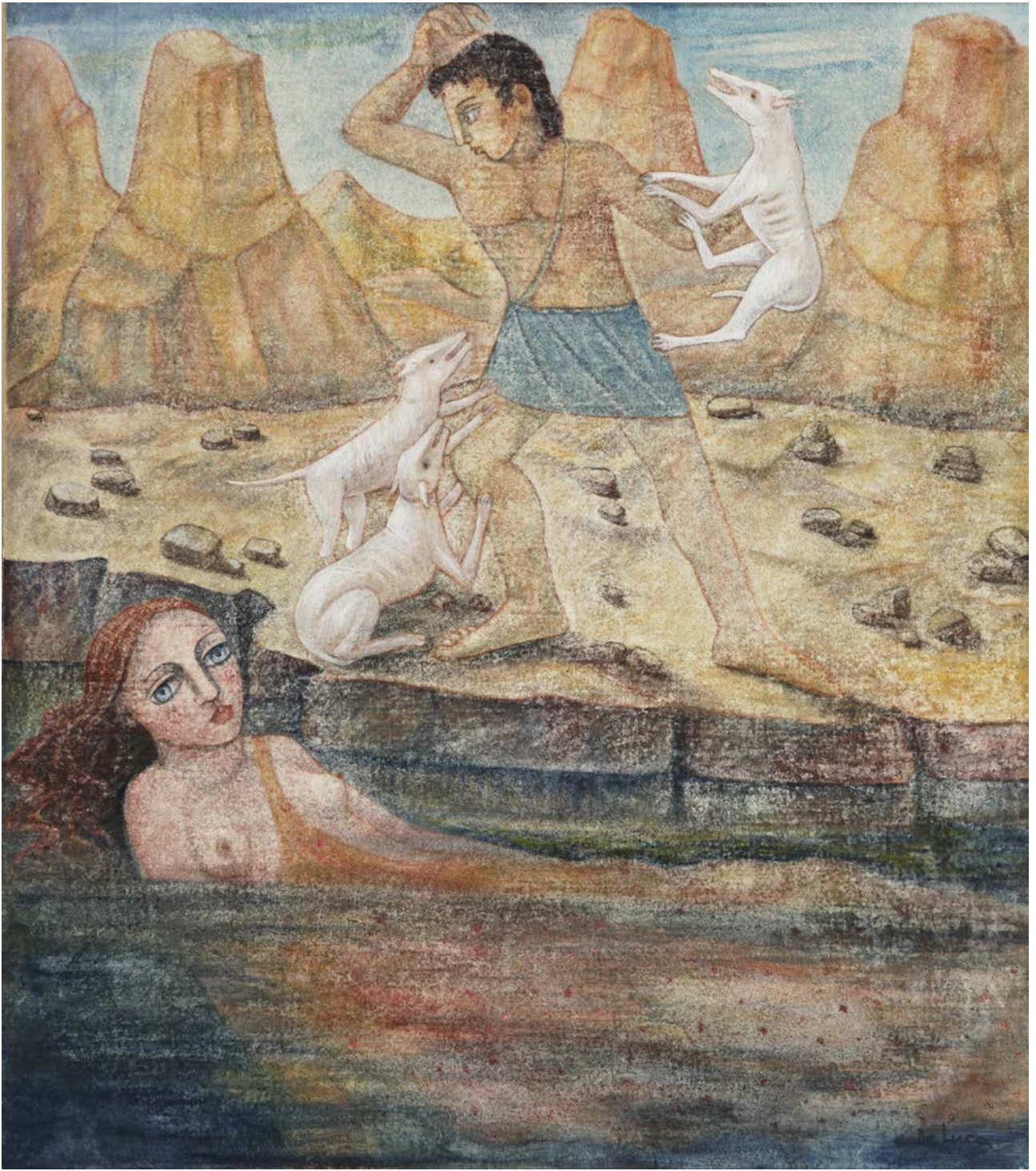
so una dimensione ultraterrena. Benevola e terrificata, signora di vita e di morte, secondo Carl Gustav Jung è proprio la Grande Madre a rientrare nella simbologia più vasta e peculiare dell'archetipo femminile e riannodata dall'artista. La cui supremazia dal neolitico perdura per millenni e col passare del tempo e lo spostamento dei popoli assunse diverse personificazioni. Sempre dalle parole dello psicanalista: "la magia autorità del femminile, la saggezza e l'elevatezza spirituale che trascende i limiti dell'intelletto; ciò che è benevolo, protettivo, tollerante; ciò che favorisce la crescita, la fecondità, la nutrizione; i luoghi della magica trasformazione, della rinascita; l'istinto o l'impulso soccorrevole; ciò che è segreto, occulto, tenebroso; l'abisso, il mondo dei morti; ciò che divora, seduce, intossica; ciò che genera angoscia, l'ineluttabile". De Luca si avvicina alla leggenda recuperando proprio dalla mitologia quella ricerca della donna, della bellezza e dell'amore, la saggezza e l'elevatezza spirituale che trascende i limiti dell'intelletto, ognuna alla ricerca della verità. Euridice, Eco, Arianna, Andromeda, Artemide, Afrodite, Psiche, rappresentazioni della coscienza matriarcale che è parte fondante della civiltà occidentale. Eroine del bene e del male campite in un corpus di opere con la tecnica del "finto" affresco a partire da uno strato di cemento steso sulla tela di juta sabbata. Il procedimento che si predispone come per l'intonaco, risulta così pronto ad essere impresso dal tracciato disegnativo, per poi passare all'aggiunta dei pigmenti a colori naturali ed olio, stesi quasi sempre in maniera non uniforme.

Con questo tipo di opere chiamate "cementi", De Luca completa quel passaggio di studio e assimilazione raggiungendo alti livelli non solo di espressività pittorica ma anche dal punto di vista della sua complessità formale; giungendo a quella maturità tale, alta ad esperire un linguaggio nelle immagini ancora più potente, sollecitato in questo caso, anche dalla rievocazione dei grandi racconti mitologici dell'antichità classica.

Barbara Rossi

























## Didascalie

### 1. Afrodite e Adone

*cemento su tela di juta dipinto a olio e pigmenti  
cm. 130x115 – 2013*

Afrodite, moglie di Ares, vede il bellissimo Adone e se ne innamora. Il dio si vendica uccidendo il giovane, che sprofonda nell'Ade, dove la stessa Persefone, dea degli inferi, si innamora di lui. Zeus risolve il caso senza far torto a nessuno, decidendo che Adone dovrà dividere il suo tempo tra le due contendenti.

### 2. Andromeda, Perseo e Medusa

*cemento su tela di juta dipinto a olio e pigmenti  
cm. 115x130 – 2014*

Perseo riesce a sconfiggere Medusa, decapitandola senza cadere vittima del suo sguardo pietrificante. Poi libera l'amata Andromeda che, per ordine di Poseidone, è stata legata su una roccia per essere divorata da un mostro marino.

### **3. Artemide e Atteone**

*cemento su tela di juta dipinto a olio e pigmenti  
cm. 130x115 – 2014*

Atteone, recatosi a caccia, si imbatte in un lago in cui si sta bagnando la schiva e selvatica Artemide. La dea, rossa di vergogna e di collera, lo tramuta in un cervo, così che venga attaccato dai suoi stessi cani.

### **4. Narciso ed Eco**

*cemento su tela di juta dipinto a olio e pigmenti  
cm. 115x130 – 2013*

Il bellissimo e superbo Narciso non si cura dell'amore della ninfa Eco, che per la disperazione si lascia consumare fin quando di lei resta solo la voce. Gli dei puniranno il giovinetto che, attratto dalla propria immagine riflessa nel fiume, cade nelle acque e scompare per sempre.

## 5. Orfeo e Euridice

*cemento su tela di juta dipinto a olio e pigmenti  
cm. 115x130 – 2014*

Orfeo, il mitico cantore, perde l'amata Euridice per colpa del morso di un serpente. Impazzito per il dolore si avventura nell'Ade per strapparla al Regno dei Morti. Il suo canto disperato convincerà i Signori degli Inferi, che gli consentiranno di riportarla alla vita a patto che non si giri mai indietro nel viaggio di ritorno.

### *Selezione di opere dalla raccolta "Anime"*

#### **Anime sconfitte**

Sono egualmente salve le **"Anime sconfitte"** di coloro che sono stati severamente feriti dalla vita o da altri esseri umani che – non avendo coscienza o ignorando volutamente l'esistenza della propria anima e di quella altrui – non pongono alcun freno alle proprie distruttive azioni. L'apparente sconfitta di queste anime dona loro, nel modo più doloroso, la capacità di affrancarsi da una vita vissuta senza alcuna consapevolezza della propria condizione umana. Chi più ha sofferto è, solitamente, colui che meglio è in grado di regalare agli altri una goccia di sollievo.



## 6. Immersa nell'infinito

*Anime sconfitte*

*Pastello ad olio su carta gialla intelata  
cm. 100x120 – 2013*

## 7. La luce dell'anima

*Anime sconfitte*

*Pastello ad olio su carta gialla intelata  
cm. 97x98 – 2014*

## 8. Protezione della luce e del tempo

*Anime sconfitte*

*Pastello ad olio su carta gialla intelata  
cm. 97x98 – 2013*

## 9. Il bosco

*Anime sconfitte*

*Pastello ad olio su carta gialla intelata  
cm. 98x97 – 2012*

## Anime ritrovate

Sono salve le **"Anime ritrovate"** di coloro che hanno faticosamente attraversato la vita per comprendere, infine, che l'incontro con il proprio io interiore o con l'io più vero ed intimo dei propri simili costituisce la chiave per accedere alla serenità ed al significato pieno dell'esistenza. In questo senso la mia pittura ha spesso privilegiato la raffigurazione di madri o sorelle maggiori – o semplicemente di anime affini – pronte a superare stoicamente qualsiasi prova per proteggere e rimanere unite ai destinatari del loro amore. Ma sono anime ritrovate anche quelle di coloro che hanno finalmente raggiunto la piena consapevolezza e pace spirituale.

### 10. Suonatrici di pianoforte

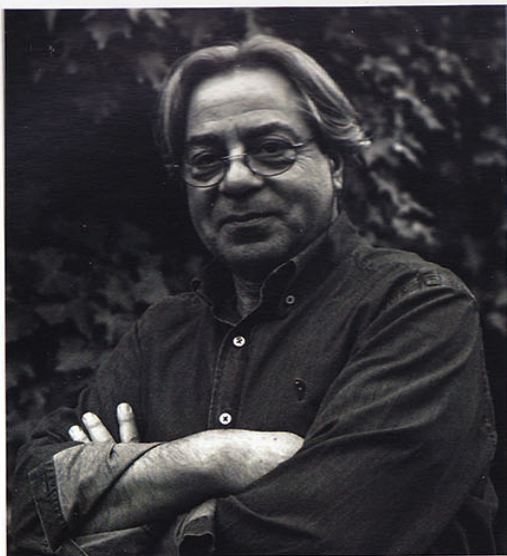
#### **Anime ritrovate**

*Pastello ad olio su carta gialla intelata  
cm. 100x120 – 2013*

### 11. Le ragazze del mare

#### **Anime ritrovate**

*Pastello ad olio su carta gialla intelata  
cm. 120x115 – 2013*



## **B** Biografia

Elio De Luca è nato in Calabria nel 1950. Trasferitosi in Toscana giovanissimo - ancora oggi vive e lavora a Prato - si è diplomato presso la Scuola d'Arte Leonardo da Vinci. Negli anni ha collaborato con molteplici gallerie italiane ed estere. Sue opere sono entrate a far parte di prestigiose collezioni pubbliche e private. La sua notorietà è legata all'uso della tecnica del cemento dipinto ad olio, dalla peculiare resa materica, ed a quella del pastello ad olio su carta gialla, in grado di valorizzare massimamente il disegno che sta alla base di ogni composizione. Notevole anche la produzione di sculture. Tra le sedi espositive pubbliche che in Italia hanno ospitato i suoi lavori si possono ricordare il Museo Nazionale di Palazzo Venezia a Roma, Palazzo Strozzi ed il Palagio di Parte Guelfa a Firenze, la Galleria Comunale del Castello Aragonese a Taranto, i Musei Civici a Lecco, la Chiesa della SS. Annunziata a Cetona, la Rocca del Comune a Monte San Savino, il Museo d'Arte Sacra di San Casciano, gli storici Palazzo Datini a Prato e Palazzo Malaspina a San Donato in Poggio, Villa Morghen a Settignano, la Galleria Comunale di Arte Moderna a Poppi, il Comune di Matera, la Sala Ugo Capocchini del Comune a Barberino Val D'Elsa, la sede del Consiglio Regionale della Toscana a Firenze, la Civica Galleria d'Arte Moderna del Comune a Cento, la Dogana Veneta del Comune di Lazise a Verona, Palazzo Guinigi a Lucca, il Museo Ebraico di Genova, la Sala del Basolato del Comune di Fiesole, la Sala delle Colonne del Comune di Pontassieve, il Palazzo dello I.A.O. Istituto Agronomico per l'Oltremare del Ministero degli Esteri, la Torre Civica di Mestre, la sede di Eataly a Firenze, l'EXPO di Milano 2015. Ha realizzato gli affreschi della Chiesa di San Bartolomeo a Scampata, l'VIII Palio della Costa Etrusca ed il Palio Memoriae et Historie de Semifonte del 2013. Sue opere sono state acquisite in permanenza dalla Pinacoteca Regionale della Toscana, dal Lu.C.C.A Center of Contemporary Art di Lucca e dalla collezione Quadrifoglio di Firenze. Negli ultimi anni le sue opere sono state, inoltre, indiscusse protagoniste di molte esposizioni internazionali, come quelle presso il M'ARS Contemporary Art Museum di Mosca (Russia), il Foreign Art Museum di Riga (Lettonia), l'Artist Istanbul Art Fair (dove ha rappresentato l'Istituto di Cultura Italiana in Turchia), il Washington Convention Center di Washington (Washington DC), il Museo Cultural di Santa Fe (New Mexico), il Miami Beach Convention Center ed il Boca Raton Gallery Centre di Miami (Florida), l'International Kunsttentoostelling Furn Art ed il Centro espositivo Comunale di De Haan (Belgio), l'Italian Center dell'Ambasciata Italiana a Pechino (Cina).